

Emergenza Ucraina, il Cisom lancia la campagna “Dona un bancale”



ROMA- Si chiama “Dona un bancale” la nuova campagna di raccolta fondi che il Corpo Italiano di Soccorso dell’Ordine di Malta – CISOM promuove a partire dal 4 luglio. Grazie alle donazioni ricevute, il CISOM acquisterà bancali di generi di prima necessità da trasferire a Siret, tra la Romania e l’Ucraina, dove, nell’ambito degli interventi coordinati dalle Agenzie Internazionali di Soccorso dell’Ordine di Malta, oltre 500 volontari sono coinvolti con un presidio permanente per assistere i profughi ucraini. “Molto è stato fatto dall’inizio del conflitto per aiutare donne, uomini e bambini costretti a lasciare tutto, casa, lavoro, scuola e affetti, per rifugiarsi in luoghi più sicuri. In tantissimi hanno risposto ai vari appelli che in questi mesi si sono susseguiti e la solidarietà degli italiani non si è fatta attendere. È essenziale continuare a sostenere e portare un aiuto concreto alla popolazione ucraina, che da ormai quattro mesi è sotto attacco e in fuga. Ogni contributo, grande o piccolo, è importante, chiedo a tutti di rispondere con un gesto di concreta solidarietà”, ha dichiarato Gerardo Solaro del Borgo,

Presidente del CISOM.



Sono trascorsi più di quattro mesi dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina. La popolazione civile è allo stremo e il timore, come evidenziato anche dall'arcivescovo maggiore Sviatoslav Shevchuk, è che in autunno, con l'arrivo dei mesi più freddi, l'Europa dovrà fare i conti con una catastrofe umanitaria mai vista dai tempi della Seconda Guerra Mondiale. Da qui la nuova campagna del CISOM "Dona un bancale" che mira a mobilitare gli italiani perché continuino a donare con generosità

per provvedere ai bisogni primari della popolazione ucraina. Il CISOM ha stilato una lista di beni e servizi prioritari da acquistare e inviare a Siret: pasta, riso, farina, passata di pomodoro, sughi, legumi olio e qualsiasi prodotto confezionato e a lunga conservazione, che non abbia necessità di rispetto della catena del freddo. Con un bancale di pasta e un bancale di passata di pomodoro i volontari potranno cucinare e distribuire più di 3.000 pasti. Oltre al cibo il Corpo includerà anche prodotti per bambini e per l'igiene personale.

COME DONARE:

Privati e aziende possono contribuire versando il proprio contributo sul conto corrente intestato a Fondazione CISOM: CAUSALE "DONA UN BANCALE", IBAN IT41D0200805038000105867301 oppure andando direttamente sul sito <https://www.cisom.org/>.

Per informazioni, approfondimenti e richieste di interviste è a disposizione l'Ufficio stampa nazionale CISOM c/o INC – Istituto Nazionale per la Comunicazione

Federica Aruanno – f.aruanno@inc-comunicazione.it – cell. 344 3449685
Valeria Sabato – v.sabato@inc-comunicazione.it – cell. 373 5515109

CISOM – Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta – è una Fondazione senza scopo di lucro, con finalità di

protezione civile, sociale, sanitario assistenziale, umanitario e di cooperazione, strumentale al Sovrano Ordine di Malta. Fedeli al motto "Seduli in accurrendo, alacres in succurrendo" e ai valori del millenario Ordine di Malta, da oltre 50 anni medici, infermieri, psicologi, logisti e gli oltre 4000 volontari del CISOM presenti in ogni regione italiana portano soccorso, aiuti e conforto in occasione di calamità naturali nazionali e internazionali, durante importanti eventi con forte impatto sulla sicurezza pubblica, nelle strade e tra le persone più sole e bisognose; il CISOM è impegnato anche nelle attività di assistenza sanitaria ai migranti in difficoltà nel Canale di Sicilia e a Lampedusa.

Il messaggio del presidente Cisom, Gerardo Solaro del Borgo, alle madri che ogni giorno si dedicano al volontariato



ROMA- "In occasione della Festa della Mamma il mio augurio

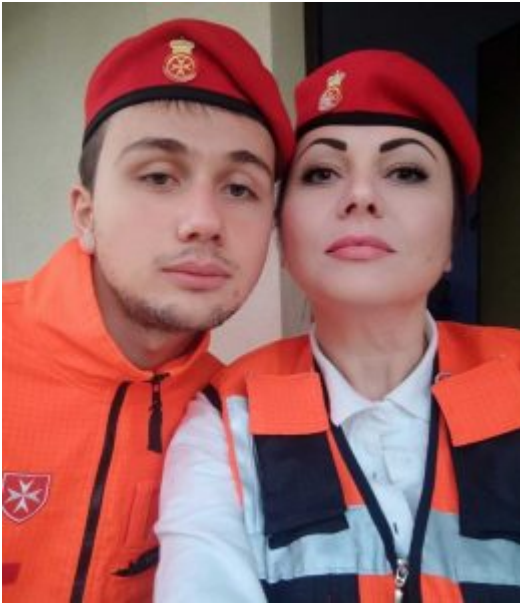
speciale va alle madri, volontarie del CISOM, che ogni giorno conciliano vita personale, familiare, professionale e, senza risparmiarsi in fatto di impegno, competenze e disponibilità, si mettono al servizio della comunità. Se c'è una calamità naturale, un servizio sanitario da svolgere, persone bisognose di un pasto caldo e di una coperta, voi ci siete e tendete la mano verso chi chiede aiuto. Grazie per il vostro impegno e per la dedizione". È il messaggio che Gerardo Solaro del Borgo, Presidente del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta – CISOM ha rivolto alle volontarie impegnate ad assistere i più vulnerabili, sia in Italia che all'estero. Sono tante le donne, mamme, sorelle, mogli presenti e operative nelle grandi emergenze, nelle missioni internazionali, nei porti o a bordo dei mezzi della Guardia Costiera, per prestare soccorso e assistenza ai migranti, al confine con l'Ucraina per aiutare chi fugge dal paese in guerra, per le vie delle nostre città per stare vicino a chi ha perso tutto, per prendersi cura delle categorie più deboli che vivono ai margini della società, dai senza fissa dimora a cui, oltre al cibo e un indumento pulito, viene fornita un'assistenza sanitaria, alle persone anziane e sole che per motivi di salute non escono da casa e sono prive di una rete familiare e di sostegno.

Tante le donne e madri volontarie sono impegnate anche nel progetto a Rogoredo per aiutare i giovani a rischio e tossicodipendenti, frequentatori abituali del famigerato Boschetto dove con pochi euro è possibile trovare ogni tipo di sostanza stupefacente. Proprio qui tre anni fa le vite di due volontarie, Claudia e Annabella, si sono incrociate con quella di Sara (nome di fantasia), una giovane ragazza, con alle spalle una dipendenza dalla droga da cui sta uscendo grazie a suo figlio e al sostegno del CISOM. "Sono molto legata a loro, è come se avessi avuto due mamme, hanno riempito quel vuoto lasciato dalla mia. Sentivo che mi volevano bene". Sara descrive così le due donne che le hanno permesso di tornare a sognare un futuro per sé e per il bambino. Si sono conosciute nel 2019, quando Sara scoprì di essere incinta e con il

compagno ha chiesto aiuto ai volontari del CISOM – presenti ogni settimana con un presidio fuori alla Stazione di Rogoredo – per iniziare un percorso di disintossicazione. Oggi Sara ha 23 anni e se le chiediamo di suo figlio risponde “Mio figlio mi ha salvato la vita, è il solo motivo che mi ha spinto a chiedere aiuto e a iniziare un percorso di disintossicazione”. Entro l’anno madre e figlio usciranno dalla comunità. “Sono alla fine del percorso. Chi l’avrebbe mai detto che sarei riuscita ad arrivare fino a questo punto”.

CISOM – Corpo Italiano di Soccorso dell’Ordine di Malta – è una Fondazione senza scopo di lucro, con finalità di protezione civile, sociale, sanitario assistenziale, umanitario e di cooperazione, strumentale al Sovrano Ordine di Malta. Fedeli al motto “Seduli in accurrendo, alacres in succurrendo” e ai valori del millenario Ordine di Malta, da oltre 50 anni medici, infermieri, psicologi, logisti e gli oltre 4000 volontari del CISOM presenti in ogni regione italiana portano soccorso, aiuti e conforto in occasione di calamità naturali nazionali e internazionali, durante importanti eventi con forte impatto sulla sicurezza pubblica, nelle strade e tra le persone più sole e bisognose; il CISOM è impegnato anche nelle attività di assistenza sanitaria ai migranti in difficoltà nel Canale di Sicilia e a Lampedusa.

**Tutti pazzi per Francesco,
primo volontario Cisom con
autismo**



ROMA- Si chiama SuperAmabili, l'ambizioso progetto promosso dal Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta – CISOM e partito in via sperimentale nel reparto di pediatria dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro, in collaborazione con l'Associazione "Le impronte del cuore". Ambizioso così come è il protagonista di questa storia Francesco, giovane ventenne che da poco ha coronato uno dei suoi sogni, ovvero diventare volontario CISOM, il primo con disturbo dello spettro autistico a indossare la divisa rossa del Corpo.

Francesco è un ragazzo speciale non solo perché con la sua voglia di vivere e intraprendenza sta dimostrando al mondo che la diversità, in alcuni casi, è una risorsa e non un ostacolo, ma anche perché in poco tempo è riuscito a farsi volere bene da tutti all'interno del reparto di pediatria, dove è impegnato a rendere meno pesante e noiosa la degenza dei piccoli pazienti. "È un ragazzo che amo definire speciale, è un autistico ad alto funzionamento, cosa che non gli impedisce di parlare, leggere, scrivere, fare sport e coltivare passioni, insomma di condurre una vita tranquilla" racconta sua madre Marika, anche lei volontaria del CISOM. Quando si è iniziato a parlare del progetto SuperAmabili e dell'intenzione di coinvolgere Francesco nella prima fase sperimentale, il giovane non ha avuto nessuna esitazione: "Certo mamma, metto anche io la divisa". La sua esperienza come volontario CISOM è

stata possibile anche grazie alla collaborazione con l'Associazione "Le impronte del cuore" che ha esperienza con ragazzi con disturbi dello spettro autistico e ha all'attivo altri progetti di questo genere all'interno delle strutture ospedaliere. Dopo il primo giorno di servizio nel reparto di pediatria, Francesco è tornato a casa ed è scoppiato in un pianto incessante al punto che neanche i suoi familiari riuscivano a calmarlo, "sono troppo commosso ed emozionato per questa divisa" diceva. In questa prima fase, Francesco è impegnato nel reparto pediatrico una volta a settimana, si occupa di accogliere i piccoli pazienti e i suoi genitori, giocare con loro, accompagnarli a fare esami e prelievi. "Francesco ha 20 anni e il cuore di un bambino, vederlo tornare a casa soddisfatto per quello che ha fatto per me è già una grande conquista – spiega la mamma Marika, che poi aggiunge – La risposta dei bambini e dei loro familiari è stata positiva, per quanto sia un ragazzo di quasi 1.90 di altezza si mostra tranquillo e accogliente ai loro occhi. Il suo modo di relazionarsi è particolare, è affettuosissimo, ha una memoria impressionante, conosce tutte le favole a memoria e gli piace leggerle ai bambini. Il mio augurio è che lui continui a stare bene, che si impegni in questo progetto che lo soddisfa e che lo fa tornare ogni giorno casa con il sorriso".

DAL REPARTO AI FORNELLI: LA PASSIONE DI FRANCESCO PER LA CUCINA APPRODA SU FACEBOOK

Nei mesi del primo lockdown la routine di Francesco è cambiata: la scuola era solo in Dad, gli impegni sportivi erano fermi, anche le lezioni di lingua che gli occupavano i pomeriggi sono state sospese. Improvvisamente si è trovato chiuso in casa e ha scoperto una nuova passione, quella per la cucina. "All'inizio si limitava a osservarmi e a passarmi gli ingredienti, è un ottimo aiuto chef, ai fornelli ha un intuito straordinario, sa quello che ti può servire durante la preparazione di un piatto. Se, ad esempio, devo preparare le polpette, lui prepara la tavola con tutti gli ingredienti.

Adesso fa tutto da solo e l'aiutante sono diventata io – racconta la mamma – Abbiamo creato anche una pagina Facebook CICCIO CHEF, dove ci sono video di Francesco che si cimenta ai fornelli e prepara le sue specialità”.

Emergenza povertà, il Cisolom al fianco del banco farmaceutico



ROMA– Torna, dall'8 al 14 febbraio, l'appuntamento con la ventiduesima edizione della Giornata di raccolta del farmaco promossa dal Banco Farmaceutico, che vede la partecipazione, tra gli altri, dei volontari del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta – CISOM, che saranno presenti in molte città italiane.

La pandemia da Covid-19 e la crisi socioeconomica che ne è scaturita ha visto ampliare la platea di soggetti fragili e bisognosi. Le conseguenze dell'emergenza sanitaria hanno avuto pesanti ripercussioni anche su fasce di popolazione che prima,

pur vivendo una situazione di precarietà, riuscivano a provvedere al proprio sostentamento e che ora sono precipitate in una situazione di povertà assoluta. *“Donare uno o più farmaci è un piccolo gesto di solidarietà per chi lo fa ma che può cambiare la vita di chi ne ha bisogno – spiega **Gerardo Solaro del Borgo, Presidente del Corpo Italiano di Soccorso dell’Ordine di Malta** – A chiedere aiuto sono persone che a seguito della pandemia si sono trovate senza un impiego stabile, con poca disponibilità economica per acquistare il minimo indispensabile, come cibo e medicinali. Come dimostra quotidianamente il nostro impegno al fianco di chi è in stato di bisogno, il diritto alla salute di tutti per noi è sacrosanto. Siamo dunque felici di essere al fianco di Banco Farmaceutico anche quest’anno e di promuovere questa importante iniziativa di solidarietà”*. Chiunque potrà contribuire acquistando un prodotto da banco o un medicinale senza obbligo di prescrizione presso una delle farmacie che aderiscono all’iniziativa e consegnandolo ai volontari CISOM presenti all’interno dell’esercizio commerciale. Successivamente i medicinali verranno distribuite alle persone e alle famiglie indigenti individuate sul territorio.

Il **12 febbraio**, i volontari CISOM saranno a **Roma** con la promozione e raccolta dei farmaci da banco, cioè senza ricetta, da destinare a chi vive in povertà sanitaria. Appuntamento presso la Farmacia Cantù in Piazza Cesare Cantù, Farmacia Dr. Di Nardo in Viale dei Colli Portuensi 30, Farmacia Di Rollo in Via I. Bodio 75, Farmacia Gallia in Via Gallia 102 e Farmacia Ragusa in Via Taranto 111. A **Soriano**, invece, saranno presso la Farmacia Belati Zagoreo in piazza Vittorio Emanuele II 19/22. A **Fabrica di Roma** presso la Farmacia Faleri in Via Falerina 23. A **Vignanello** presso la Farmacia Lupi in Via Roma 2d. A **Ciampino**, presso la Farmacia comunale 2 Kennedy in Piazza J. F. Kennedy, 17 e la Farmacia comunale 3 Dei Francesi in Via Mura Dei Francesi, 164.

Maxi emergenze: dai terremoti alle alluvioni, il Cisom in prima linea



In occasione della Giornata Internazionale per la riduzione del rischio dei disastri naturali (13 ottobre), il CISOM racconta il grande lavoro dei volontari soccorritori che, con grande tempestività ed efficienza, assistono, anche a rischio della propria vita, chi è in pericolo. Per ridurre al minimo l'esposizione ai rischi nel nostro Paese, il CISOM promuove tra la popolazione le buone pratiche di protezione civile e aderisce, il prossimo 24 ottobre, all'XIa edizione della Campagna "Io non rischio", promossa dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, che punta a sensibilizzare gli italiani sui comportamenti da adottare durante eventi calamitosi.

"Nel momento in cui la sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile attiva il CISOM, il tempo massimo di partenza delle prime squadre VePI – Valutazione e Pronto

Impiego è di tre ore – dichiara Luigi Di Iorio, Responsabile della Colonna Mobile Nazionale e della Sala Operativa Nazionale del CISOM – Rispetto alle emergenze idriche o idrogeologiche che vedono il coinvolgimento delle unità di soccorso CISOM per un tempo limitato ad alcune settimane, quando si ha a che fare con un evento sismico sappiamo da subito che i tempi saranno più lunghi. Nel 2009 a L'Aquila il CISOM è arrivato sul posto poco dopo il sisma ed è rimasto fino a dicembre. Otto mesi che hanno visto l'attivazione di quasi 2000 volontari e un grande dispiego di forze ed energie. Il CISOM, infatti, ha curato l'assistenza alla popolazione, organizzato e gestito autonomamente tutti i servizi di campi di accoglienza, sia dal punto di vista logistico (vettovagliamento, attendamento, servizi igienici ecc.) che sotto il profilo sanitario con assistenza medica, psicologica e veterinaria”.

In determinati eventi di grande dimensione collettiva (maxiemergenze) ma anche in circostanze gravi ma più circoscritte, il CISOM si avvale del team di psicologi dell'emergenza che si occupa sia delle persone direttamente coinvolte negli eventi critici sia dei soccorritori (vittime terziarie).

“Lo psicologo dell'emergenza – spiega Pierluigi Policastro, responsabile degli psicologi dell'emergenza del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta – CISOM – È un professionista sanitario, esperto nell'applicazione delle discipline psicologiche e quindi competente sull'area della relazione, della comunicazione, del funzionamento psicologico delle persone. Il nostro compito in contesti emergenziali prevede di aiutare le persone coinvolte nelle emergenze ad esprimere i propri sentimenti e, quando non riescono a farlo in autonomia, di aiutarli a farlo, tenendo sempre in considerazione che non dobbiamo obbligare nessuno o essere eccessivamente direttivi. Il professionista psicologo dell'emergenza CISOM considera la persona nel suo insieme, perché se ci si concentra solo

sull'analisi dei sintomi o su una sola parte della problematica individuale emergente, si tende a perdere di vista la persona nel suo insieme con il rischio conseguente di trascurare la necessaria attenzione alla componente relazionale che porta sempre con sé ogni azione di supporto e cura alle persone a cui eroghiamo le nostre prestazioni di aiuto e soccorso sanitario”.

Di seguito, il comunicato stampa con le dichiarazioni di Luigi Di Iorio, Responsabile della Colonna Mobile Nazionale e della Sala Operativa Nazionale del CISOM e in allegato la testimonianza di Pierluigi Policastro, responsabile degli psicologi dell'emergenza del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta – CISOM,